

ABBONAMENTI

Udine e domicilia: a nel Regno
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 7
Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

L'ERULLI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 9
la linea.
Per inserzioni continuative presso
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Barducci

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barducci

IL COMPITO DEI GIOVANI

Corrono giorni tristi per la nostra patria. E cosa, che addolora ogni cittadino il doverlo confessare, ma pur troppo è una cruda verità. Infatti, che cosa esiste ancora di buono in Italia, sotto questo governo demoralizzatore? La libertà e i diritti sacrosanti di ognuno sono manomessi senza il benché minimo riguardo. Ai giovani dell'Università che indignati emettono un grido di protesta e sollevano una agitazione seria e dignitosa si risponde colla minaccia della chiusura degli Atenei, si sorpassa l'indignità della fedelissima alleata l'Austria. Ai contadini che si mettono in sciopero perchè non guadagnano tanto da sfamare la loro famiglia, il governo risponde colle battonelle dei soldati e cogli arresti brutali. Abbiamo tante pieghe da sanare in casa nostra e i governanti sprecano i denari di *Pantalone* in avventure coloniali che obliano a quali guai ci condurranno. Che fa il paese di fronte a questi fatti? Bisogna dirlo francamente: in casa è svenetrato lo scorporo, ed assiste quasi indifferente allo svolgersi di tali avvenimenti. A chi spetta dunque iniziare la campagna che purghi la patria nostra da questi mali e la metta sulla via del progresso e della vera libertà? Certamente ai giovani e specialmente alla parte migliore di essi agli studenti delle Università italiane. Il loro compito in questi tempi in cui il carattere non è che una vana parola, è nobile e dignitoso.

Lavorino essi concordemente ispirandosi a forti studi e agli esempi dei nostri grandi onde vengano giorni migliori per la patria. Non si sconsigliere se sulla via che dovranno percorrere incontreranno gravi e molti ostacoli; quando si è prefissa una meta, bisogna raggiungerla a qualunque costo.

Preparino infine in oggi colle loro opere la purificazione del paese da questa ondata malsana che ne assorbe tutte le sue forze vitali.

Giuseppe Oppizzi.

La situazione finanziaria e la questione dell'agricoltura

(Discorso Murazio)

(Continuazione e fine vedi p. 104, 105 e 106)

L'abolizione d'un decimo è troppo poca cosa; da potersi restar paghi. Il beneficio che ne deriverebbe alla proprietà sarebbe così lieve da potersi appena tener conto.

E ciò che è più grave, in cambio dell'abolizione d'un decimo, si domandano nuove imposte!

Cio posto, domando in quale sia il beneficio dell'abolizione d'un decimo!

Rispondo, ancora se si proponesse l'abolizione dei tre decimi ripartiti in due o tre anni, affidati di preparare il bilancio a sostenere, senza disagio, la perdita; ma non c'è nulla di tutto questo.

L'on. presidente del Consiglio vuole indugiare l'abolizione degli altri due decimi a perequazione compiuta, e nello stesso tempo differisce, a tempo indeterminato, la legge di perequazione. Ma anche dato che la legge di perequazione si discutesse e si approvasse subito, avvertita che a mandare ad effetto l'accertamento delle proprietà, l'estimo loro, e il conguaglio dell'imposta, occorrono venti anni, secondo la Commissione parlamentare, la quale ha studiato e riferito con non comune perizia sull'importantissimo argomento, e secondo altri 25 o 30.

Dovremo dunque aspettare, da 20 a 30 anni, l'abolizione dei rimanenti due decimi. Felice chi di noi la vedrebbe. (E vero! E vero!)

No, o signori, l'abolizione dei tre decimi deve esser immediata, ed alla peggiore graduata in due anni, ma non mai andar congiunta e legata colla legge di perequazione.

Quanto alla legge di perequazione, io credo fermamente che il sùo, il vero, il più efficace modo per dilagare le inquietudini e vincere le avversioni che regnano in alcune regioni italiane contro questo provvedimento, è la pubblica discussione di essa in Parlamento.

Questa pubblica e solenne discussione farebbe chiaro e palese a chiechessia che la perequazione, così come viene proposta dalla Commissione parlamentare, sulla base dell'aliquota che verrà, a risultare per il compartimento meno aggravato, e senza tener conto dei miglioramenti agrari per cinquant'anni dalla promulgazione della legge, è una riforma altamente civile.

Tutti i compartimenti sarebbero aggravati, ad eccezione del solo che risultasse il meno aggravato.

Cosicché, a mio giudizio, giova affret-

tare, anziché ritardare questa opera di giustizia distributiva. (E vero! E vero!)

Nè io so rassegnarmi facilmente al pensiero di nuove imposte in cambio del 15 o 20 centesimi sul sale e del decimo dell'imposta sui terreni (Benissimo! Benissimo!)

L'on. presidente del Consiglio non ha detto: quali debbano essere queste nuove imposte od aumenti d'imposta, ma si crede generalmente, e con fondamento, che si tratti di aggravare di nuovo il caffè, lo zucchero, il petrolio, gli spiriti.

Ho udito, nella discussione agraria, qualche onorevole collega parlare di questi possibili aumenti, e quasi invocarli come se si trattasse di cose da nulla.

Per me sono di parere molto diverso. (Benissimo! Benissimo!)

Prima di tutto, per me un'imposta è sempre un'imposta, un peso più o meno grave che abbandono a chiechessia. (Si ride)

In secondo luogo, l'imposta non è legittima se non è necessaria. (Benissimo! Benissimo!)

Or io domando: Non è possibile qualche economia, o qualche limitazione nelle spese sempre crescenti, che possa compensare, se non in tutto, in parte la perdita che fa il Tesoro dello sgravio del sale e della terra?

Permettetemi una parentesi: E da notare, o signori, che quando si tratta di proporre o di concedere spese ed anche spese ingenti, il Ministero non si ricorda del bilancio, non domanda a se stesso se tutte queste spese possono farsi senza mettere in pericolo la finanza; per contro, quando si tratta di sgravi d'imposta, il Ministero si ricorda del bilancio, e dice subito che questi sgravi non sono possibili se non alla condizione che si vengano altre entrate. (E vero! E vero!)

Brevemente, nella logica del Ministero sta questo, che i denari ci sono per le spese, mentre non ci sono per gli sgravi. (Benissimo! Benissimo!)

Chiedo alla parentesi, e tornando al mio argomento, aggiungo: Il caffè e lo zucchero sono consumi molto diffusi tra le stesse classi meno agiate; consumi graditi, utili, quasi necessari; il petrolio è la luce delle classi meno agiate. Degli spiriti non posso dire lo stesso; gli spiriti rappresentano un consumo voluttuario, e salvato lo industrie che adoperano l'alcol, gli spiriti possono essere tassati con minori scrupoli.

Nè dimentichiamo che il caffè, lo zucchero, il petrolio, gli spiriti sono stati ripetutamente aggravati da alcuni anni in qua.

Il caffè pagava nel 1871 L. 57 75 il

quintale; nel 1872 venne portato a lire 60, e successivamente nel 1877 a L. 80 e nel 1879 a L. 100.

Lo zucchero pagava nel 1876 lire 28.85 (se raffinato) e lire 30.80 (se greggio) per ogni quintale; nel 1877 fu accresciuto a lire 60 e a lire 41.96, e nel 1879 a lire 86.26 e a lire 68 per quintale, raffinato e greggio.

Il petrolio aveva nel 1871 un dazio di lire 10.80; nel 1883 salì a lire 38 per quintale.

E per ultimo gli spiriti passarono da lire 20 di tassa, che pagavano nel 1871 a L. 80 nel 1874, a L. 60 nel 1879, a L. 100 nel 1883, per ogni ettolitro.

Tuttavia io vero, fortunatamente vero, che malgrado questi ripetuti aumenti di tassa, il consumo di questi generi, anziché diminuito, è cresciuto; è cresciuto di poco, lentamente, lentissimamente, ma è cresciuto.

Il che è dovuto all'aumento della popolazione, della pubblica agiatezza e soprattutto al declinare dei prezzi di questi generi. (E vero! E vero!)

Per essere imparziale, credo che si possono ancora aggravare alquanto, senza timore che il consumo loro diminuisca, il caffè e lo zucchero, e in una proporzione maggiore il petrolio e gli spiriti, ma alla condizione che questi aumenti d'imposta siano necessari, si contengano nella misura strettamente richiesta, abbiano per fine uno sgravio forte delle terre e del sale, altrimenti no. (Applausi)

L'on. mio amico Guila faceva una giusta avvertenza nel suo discorso del 19 marzo.

Egli avvertiva che i mali dell'agricoltura sono generali e speciali; da curarsi in conseguenza con rimedi generali e speciali.

Rimedio generale è uno sgravio forte delle terre; rimedio speciale è, per il nostro circondario, l'acqua a buon mercato.

Io convengo pienamente in questo modo di vedere, e come ho domandato uno sgravio considerevole della proprietà, così domando prezzi bassi per le acque. (Benissimo! Benissimo!)

Due sono le vie che conducono a questa meta.

La prima consiste nell'acquisto da parte del governo dei canali e delle rogge necessari a compiere e a rendere produttiva la rete dei canali demaniali.

Il governo può dare e dà a miglior mercato dei privati l'acqua di sua proprietà; la cosa è chiara.

L'on. Magliani è entrato in questa via, coll'acquisto recente delle rogge Busca e Rizzo-Biraga, e sta bene; io non posso che confortarlo a proseguire in questa strada nei limiti del bilancio. L'altro mezzo è la maggior possibile

mitenza nel prezzo delle acque. Questo provvedimento è indispensabile se il governo vuole aiutare efficacemente l'irrigazione coltiva a riso. (Benissimo! Benissimo!)

L'on. ministro delle finanze, mentre io avevo l'onore di stargli a fianco come segretario generale, ricambiò, spontaneamente, che durante l'attuale crisi delle terre coltivate a riso, fosse poco equo applicare la nuova tariffa delle acque, perchè più onerosa dell'antica.

Epperò egli scappò per il 1884 alla applicazione della nuova tariffa, e successivamente prorogò la sospensione per il 1885-86, estendendo lo stesso beneficio alla meritevolissima associazione vercellese d'irrigazione.

E in questi giorni l'on. ministro ha reso stabile questo provvedimento. Ma ora sono io il primo a dichiarare che, facendosi sempre più difficile e triste la condizione delle terre coltivate a riso, è necessaria una diminuzione nei prezzi stessi dell'antica tariffa, che è ancora in vigore.

Ho letto attentamente la ponderale, sinta istanza dell'associazione vercellese, il presidente della quale, io veggio con molto gradimento, presentato a questo banchetto, all'on. ministro delle finanze per il ribasso delle acque, e per me non posso che sottoscrivere, in generale, alle considerazioni e alle conclusioni di questo importante documento. E similmente convengo nelle savi avvertenze fatte in alcune pubblicazioni su questo argomento dall'egregio comm. Locarni, presidente della Camera di commercio di Torino, e presente anch'esso a questo banchetto.

Una diminuzione considerevole nel prezzo delle acque, insieme allo sgravio delle terre, sarebbe un soccorso assai efficace per l'industria risiera, e accoglierebbe molte legittime di proprietari e di conduttori. (Vivi applausi)

I canali demaniali rendono 3 milioni; la diminuzione della metà o del terzo del prezzo potrebbe far perdere un milione e mezzo od un milione da un lato, ma dall'altro lato lo restituirebbe sotto forma di consumo maggiore di acqua e di ricchezza aumentata. (Benissimo! Benissimo!)

Ho udito, in questi giorni, nuove e vive lagnanze in ordine alla tassa di ricchezza mobile, pagata dai conduttori di fondi.

Senza entrare nello spinoso dibattito della abolizione o della sospensione dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi dell'industria agricola, a me pare che ogni cosa possa esser composta equamente con provvedimenti amministrativi.

Se i criteri che hanno servito finora alla determinazione del reddito, impo-

108

APPENDICE

CLEMENTZA DE' BERGENHEIM

(Traduzione dal Francese)

Tutto ad un tratto l'abbaiamento della muta fu soprafatto da un colpo di fucile a poca distanza, ed ebbe dietro lo scoppio di due capsule, ed un'impressione, del signor Camier che aveva fatto male i conti coll'umidità. Il barone che s'era abbassato per veder meglio nel bosco, si alzò faccendo segno a Gerfaut di tenersi pronto. Indi si mise nella posizione d'un sottufficiale che presenta l'arma, col fucile nella destra e rivolto un po' all'indietro, in modo da proteggere colla doppia canna una linea perpendicolare della sommità del capo a metà della coscia.

Un'estrema indecisione si fece allora osservare nell'attitudine di Gerfaut. Dopo aver armato il fucile, lo poggiò a terra con palese abbattimento, come se la risoluzione di far fuoco l'avesse improvvisamente abbandonato e divenne pallido come la morte. Gli urli dei cani e degli accoratori si confondevano in un rumore sempre più infernale; poi vi si aggiunse il grugnito sordo e frequente del cinghiale che s'avanzava con impeto e fracasso indistinto attraverso i rami fra i due avversari. Tutto il bosco pareva fremere come flagellato dall'irraggio.

— Attento! gridò Bergenheim con voce ferma.

Nel medesimo istante una scrofa e

norme scabò dal bosco e s'udì una potente fucilata. Quando Gerfaut poté guardare a traverso il fumo che sortiva dal suo probugio, vide il sentiero vuoto. Il cinghiale dopo varcata la cinta, fuggiva diritto colla velocità d'un proiettile e Bergenheim giaceva dietro il ceppo di quercia sul quale varie gocce di sangue erano visibili.

XXVI.

In quel mattino il salone dei ritratti presentava una scena intima simile a quella da noi descritta in principio di questo racconto. Madamigella de Courandeu seduta sulla sua colossale poltrona, leggeva i giornali di fresco arrivati; Alina studiava una lezione di pianoforte, e sua cognata, ricamava presso una finestra. L'aspetto calmo delle tre donne, l'interesse che ciascuna pareva dedicasse all'occupazione che s'era scelta, avrebbero potuto far supporre i loro cuori tranquilli. Dopo alzata, la signora de Bergenheim non aveva punto alterata le sue abitudini; la sua bocca trovava risposte corte per tutti allorché lei si parlava; il suo atteggiamento malinconico non differiva gran che dall'usato, nè dava motivo ad osservazioni. Il volto divideva la misteriosa compostezza del portamento e l'affabilità dell'aspetto; una tinta rosea ne animava il pallore e ne faceva risaltare la bellezza; i suoi occhi non erano mai stati più reggianti; ma, a chi avesse osato interrogare quella fronte essa gli avrebbe palesato il segreto di quella splendida espressione. Il biondo incomparabile di Clementza non era vita

o freschezza giovanile, ma piuttosto lo sforzo passionato che abbassava anche l'agonia d'una creatura avvenente. Infatti, in mezzo a quella sala sontuosa, circondata da famigliari, incurvata sui fiori del suo ricamo colla grazia più squisita, madama de Bergenheim moriva.

Una febbre violenta circolava come un veleno nelle sue vene, e dissolvere non dopo l'altro i principi dell'esistenza. Essa si sentiva annientare il corpo; in una mortale atonia ed in pari tempo amarrarsi l'anima nelle vie più aspre del dolore. Le sofferenze le si ammonticchiavano sul cuore come le onde di sabbia che il simon solleva nel deserto; ogni pensiero le sopraggiungeva più straziante del precedente, ogni visione più lugubre, ogni spavento più orribile. Sentiva una sventura sospesa sul suo capo, senza che il minimo sforzo per evitarla le fosse possibile. Uno sgonfiamento fatale l'incatenava al ceppo del suo supplizio più di quanto farlo avrebbe potuto la mano d'un carnefice. Per maggior strazio, doveva attendere la sicura dei occhi scoperti; veder la morte prima di subirla, il sangue prima di versarlo.

In quel mentre, l'uomo cui apparteneva o quello che essa amava stava per morire; qualunque fosse la sua vedovanza, sentiva che il suo lutto sarebbe breve; giovane, bella, circondata di tutti i favori del rango e delle ricchezze, la vita si maturava a lei davanti e non le lasciava aperto che un sentiero pieno di sangue: faceva d'uopo bagnarsi i piedi per passar oltre.

L'ironia che per controdesno si chia-

ma matrimonio di convenienza aveva raggiunto per lei le conseguenze più estreme. E ben strano il frutto che la passione in rivolta contro la legge inerte talvolta su quest'altro per se stesso sterile; nel suo fiore germinava un cadavere. Non c'è donna la quale non debba fremere pensando che una debolezza, un'imprudenza, un fallo spese volte incompleto può far cadere ai suoi piedi quel frutto spaventevole ed inaccettabile che le sue vesti forse innocenti. Certo che le unioni senza affetto non hanno tutte simili catastrofi; ma nessuna può dirsi sicura di sottrarsi. Il pregiudizio che rende l'uomo solidario dei falli della donna che porta il suo nome, scava nei riguardi del letto nuziale una fossa sempre aperta; ci sono dei mariti che se ne preoccupano, altri invece che punto se ne curano. La donna che in sulle prime non vede nella passione che una debolezza, può arrivare fino all'omicidio; ha creduto addorciarsi sui fiori e cade invece sopra un corpo esanime.

La donna che concede la mano senza il cuore, attira sul proprio avvenire questa fatalità senza posa minacciosa. Povera lei allora se riesce al suicidio dal cuore che si è riservato al sé, sventura, se entrando in quel freddo santuario, non estingue l'anima come si smorza una lampada. Il male che avvolge la virtù di colui che non è protetto dall'amor coniugale è sempre combastibile: una scintilla basta all'incendio, il vento non manca mai; e quando il fuoco è acceso, divora sovente tutta l'esistenza.

Sognare come si commette un delitto, nel silenzio e nell'isolamento della notte, soffocare colla mano i palpiti del cuore affinché nessuno li senta, temere la febbre che infiamma gli occhi e rivela il male nascosto, temere più ancora le lagrime che il fac rosso e delle quali convorrebbe rendere strappo conto; di vorare in segreto sospiri, timori, desideri, rimorsi, ecco quanto l'amore aveva inflitto a Clementza, e la sorte le porgeva in compenso il più amaro dei castighi: la colpa che vuol madamigella de Sombreuil, non aveva quel sapore orribile, perchè il veleno non scottava dalle vene d'un amante o d'un marito.

Da qualche tempo le tre donne se ne stavano silenziose; non vi si udiva che il suono del pianoforte, e poi anche questo cessò. Impazientita da un passo ricominciato per la decima volta, Alina si alzò bruscamente e s'appressò alla finestra ove era seduta la cognata. Da parecchi giorni le due donne s'erano appena rivoltate la parola. La fanciulla che soffriva in cuor suo per tale ingiustizia, desiderava sinceramente un accomodamento; ma siccome Clementza le pareva poco disposta a fare il primo passo, cercò un argomento per entrare in conversazione. Mentre stava dunque appoggiata alla finestra suonando macchinamente colle dita il passo che l'aveva opprimata, i suoi occhi erravano indecisi sui colli boscati che giacevano all'opposta riva del fiume; e finì col trovare la prima frase che c'era.

— Che fumo sopra la roccia di Montigny! esclamò con sorpresa; e direbbe che il fuoco fosse nel bosco de' faggi.

bilo degli affittuoli non si adattano alla mutata condizione dell'industria agricola, non è difficile studiare e applicare altri criteri più corrispondenti allo stato delle cose.

D'altronde l'Amministrazione centrale può dare tali istruzioni, e vuol agguarsi da conseguire accertamenti equitativi. In fin dei conti, le Commissioni di primo grado sono elettive; sono i contribuenti che giudicano i contribuenti; nelle Commissioni provinciali prevale l'elemento governativo. Ora per queste Commissioni provinciali può provvedere l'Amministrazione centrale, con istruzioni adeguate, agli Intendenti di finanza. (E vero! E vero!)

Ma se, malgrado, tutti questi rimedi, non si hanno accertamenti giusti, equi, va richiamato all'adempimento del proprio dovere chi ne ha la colpa. (Applausi).

Vi ho detto, o signori, i provvedimenti più urgenti, a mio giudizio, da farsi a pro dell'agricoltura; e sono l'abolizione, senz'altro, dei decimi di guerra, una efficace limitazione dei centesimi addizionali, insieme con una efficace limitazione delle spese obbligatorie delle Province e dei Comuni, l'acqua a buon mercato e la perseguitazione.

Senza dimenticare gli altri provvedimenti, i quali sono utilissimi, necessari, per le classi agricole, per le quali invoco tutti i miglioramenti possibili, e tra gli altri la diminuzione del sale, io dico che i provvedimenti immediati, ai quali noi dobbiamo mirare, con cura assidua, sono quelli che ho menzionati or ora. (Benissimo! Benissimo!)

Noi dobbiamo adoperarci con ardore e con energia, perchè Governo e Parlamento li adottino e li mettano ad effetto. (Si. A)

Voi m'insignate, o signori, che il regno dei cieli non è fatto per i pusilli, nè per gli ignavi. (E vero! E vero!)

Le condizioni dell'agricoltura sono tristi e possono farsi anche peggiori. I cereali sono a prezzo vile; i bozzoli scarsi e a prezzo basso; gli agrumi, coltura pregiata di altre Province, sospesi dal 60 al 70 per cento; l'allevamento del bestiame messo a un duro olmo dagli accresciuti dazi doganali di una nazione vicina.

Che volete di più? La principale delle ricchezze del paese, la fonte di tutte le industrie, è in gran pericolo. (E vero! E vero!)

Ajutarla ad uscire dalle difficoltà gravissime che la circondano; farla noi se potremo restituirla in un alto grado di prosperità! (Vivi Applausi)

Noi siamo, o signori, un'Associazione liberale-progressista; quindi la nostra divisa, il nostro motto è questo: Sempre avanti! (Vivi applausi)

Questa è la divisa, questo il motto della Casa Augusta che regge l'Italia! (Applausi vivissimi)

Io vi invito, o signori, a dare in onore di Re Umberto, degno figlio del Re Liberatore! (Applausi fragorosi e prolungati; e grida di: Viva il Re!)

UNA FESTA ITALIANA A BUENOS-AYRES

Il giorno di Pasqua 5 Aprile fu una festa solenne della colonia italiana a Buenos-Ayres.

Ne riportiamo la descrizione che di essa ne fa l'Operario Italiano, giornale quotidiano di Buenos-Ayres ed organo degli interessi italiani al Plata.

Con tanto maggior piacere riportiamo l'articolo che descrive quella festa, in quanto che in esso troviamo menzionato il nome di un nostro concittadino, il sig. Ettore Ragazzo, da parecchio tempo stabilito, e con fortuna, nella capitale della Repubblica Argentina.

La "Nazionale", alla Boca.

La Boca presentava Domenica un'insolita animazione; e le sue vie sempre popolate, nei dì festivi, da gran folla di gente locale e di città, l'altro giorno erano affollatissime di quasi soli terziari: era Pasqua e si premiarono i figli di quel laborioso popolo italiano.

Nel dì città, se apposta non andiamo a toccar con mano le cose, non possiamo farci un'idea giusta del come giustamente, o se sono cittadini d'ogni parte d'Italia, si conservino gelosamente gli usi e le costumanze della lontana patria.

Qui gli usi si modificano di fronte ad altri usi che prevalgono: alla Boca prevalgono gli italiani, e vi sono colà dei negri che mangiano come noi, e parlano zensite come un bacciano.

Però Natale, però Pasqua, San Giovanni, e le belle Madonne si festeggiano alla Boca come è costume in Italia; e quando ricorrono quei giorni voi vedete in chiesa dei lupi di mare che non si confessano da trent'anni, e dei massoni con ancora in tasca la stola della recente seduta.

E' un uso che prevale per quei giorni

sulla convizione: e se tutto il male sta qui, è un male che possono assolvere anche i più liri mangia-preti.

Domenica si aggiungeva alla solennità di Pasqua la distribuzione dei premi alle scuole italiane, figuratevi che festa! Al Presidente di quel Comitato, signor G. Ferro, era venuta la felice idea di radunare nella scuola maschile di proprietà sociale, anche le alunne della signora Benazzi, per poi, colla musica alla testa, procedere ordinatamente al teatro elegantissimo che la Dante Alighieri aveva graziosamente allestito per tale cerimonia.

E così si è fatto.

Verso le ore due e mezzo venne a toglierli dalla scuola per guidarli al teatro con una splendida marcia la brava musica della *Union della Boca*.

Per la via da percorrere si poteva a stento passare; e già, poi, nella grande strada G. Brown era un spettacolo di gente, come alla Boca non ho visto mai in tanto tempo che vi fui.

Un'altra volta ho visto il teatro Dante Alighieri affollato come ieri: la sera del 2 Giugno del passato anno, quando fu a dargli battesimo di nuova splendida vita Edmondo De Amicis!

Che bellezza di mamme e di bambini! Che allegria di uomini e di bimbi!

— Circondato da molti consiglieri di città, e dall'intero Comitato locale, stava ritto sul palcoscenico, pallido, fremendo il dott. Boeri, Presidente delle scuole sociali.

Si udirono con religioso silenzio l'innno di questa giovane Repubblica, e quello della terra nostra lontana.

Fu il rimpianto del dolce loco natio? Fu la speranza di poter presto tornarvi?

Fu il saluto di figli affettuosi a carissima madre?

Fu saluto di fratelli ai fratelli che cimentano la vita nella paurosa ed infocata Africa? Io non so, ma ben ricordo che fu scoppio di uragano, non applauso comune quello che salutò l'innno nostro d'Italia.

I cuori così preparati, salutarono, con affetto vivissimo le belle e calde parole dell'egregio Presidente Boeri, e con altro tale affetto la relazione copiosa di dati che lesse il signor Ettore Ragazzo, attivo Segretario del Comitato.

Poi fu dato principio alla distribuzione dei premi.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 5 — Pres. DURANDO.

Procedesi alla discussione del progetto per l'abolizione dell'eratico e pascolo nelle province di Trapani e Venezia, e del diritto di pascolo e boscoaggio nella provincia di Torino.

Alvisi relatore, raccomanda la unificazione delle leggi relative ai vincoli della proprietà rurale.

Grimaldi risponde che si farà la unificazione compatibilmente alle disformità di taluni di simili vincoli.

Approvati gli articoli senza discussioni ed alcuni progetti secondari.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 — Presid. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione sui provvedimenti per la marina mercantile.

Della Rocca svolge un suo ordine del giorno. La Camera licenziando ai voti proposti dalla commissione incaricata di riferire sullo schema di legge concernente la marina mercantile passa alla discussione degli articoli.

Branca svolge il seguente ordine del giorno: La Camera invitando il governo a presentare proposte analoghe a quelle, intese a migliorare la marina mercantile per aiutare altre industrie soffrenti, passa ecc.

Genola dichiara essere d'accordo con Palizzolo e Pais.

Magliani ribatte le considerazioni con cui Branca ha voluto dimostrare il pargoglio esser apparente.

Della Rocca, Branca, Palizzolo e Pais ritirano gli ordini del giorno.

Discutesi il I. articolo col quale accordasi per un decennio compenso per la costruzione dello scafo di navi a vapore e a vela in ferro o in acciaio e per le navi in legno costruite in Italia ed iscritte nella I. classe del registro italiano, o in altri registri pareggiati; il compenso per la costruzione delle navi a vapore e a vela, in ferro e acciaio è di lire 60 a tonnellata e a stazza lorda; pelle navi in legno di lire 15; per le galleggianti in ferro o acciaio di lire 30.

L'art. I è approvato con un'aggiunta Randaccio.

Approvati pure gli art. 2 usque 6. Approvati anche l'art. 7 introdotto da Magliani: i piroscafi costruiti con compenso non potranno venderli all'estero

senza autorizzazione del governo che potrà anche vietare il noleggio quando lo richieda l'interesse dello Stato.

Sono approvati gli art. 8 e 9. Discutesi l'art. 10, combattuto da Lazzaro e Indelli. Viene approvata la sospensione dell'articolo.

In Italia

Una monaca stanca di vivere.

Nel convento di Trastevere si notava stamane un gran trambusto. S'era suicidata una monaca bavarese, venuta da qualche tempo a Roma.

Il Vesuvio.

L'eruzione del Vesuvio prosegue lentamente. Sono stati invasi parecchi terreni coltivati a bosco e a vigneto in quel di Camaldoli.

Cessarono i boati e le detonazioni; il fumo esce con minore impeto del cratere. — Ma aumentano i timori per la grande fenditura di enorme profondità che si è manifestata dalla cima del monte per un decento metri e che si allarga sempre più, verso la base.

Il pericolo d'uno sfasciamento si fa sempre maggiore.

Tuttavia il prof. Palmieri continua assicurare che l'eruzione non prenderà proporzioni più grandi.

Gli apparecchi sismici dell'Osservatorio indicano una fase di calma.

C'è sempre folla di forestieri alle falde del monte.

Stamane tre guide poco manco non rimasero sepolte vive.

Conducendo i curiosi si erano spinte forse troppo innanzi; all'improvviso si è aperta una larga fenditura in quella parte del monte.

Le tre guide riuscirono a fuggire a stento, riportando delle contusioni.

I ladri a Montecitorio.

L'altra sera è stato trovato, in una sala di Montecitorio, a Roma, un portafoglio con 800 lire.

Venne constatato che il portafoglio apparteneva al deputato Ghiani-Mameli.

Il portafoglio fu riposto in uno scrittoio degli uffici della Questura della Camera.

Stamane uno dei due questori della Camera si è recato a ritirare il portafoglio per restituirlo; ma non fu più trovato.

Si sospetta che un impiegato addetto a quell'ufficio l'abbia involato.

Nuovo concorso.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il programma del nuovo (terzo) concorso per la statua equestre del monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

All' Estero

Assassino e salto da 20 metri.

A Cahors (Francia) l'altro ieri, Giovanni Faurie ha ucciso la moglie nelle seguenti circostanze:

La signora Faurie stava pranzando, quando suo marito, al quale essa aveva mosso un giudizio per separazione, entrò e le chiese se persisteva nella intenzione di allontanarsi da lui.

La moglie rispose di sì. Allora il Faurie le disse: — Ebbene, abbracciamoci per l'ultima volta.

Ed infatti si abbracciarono; ma ad un tratto Giovanni Faurie afferrando un coltello colpì violentemente la moglie alla testa, alle guancie e fra gli occhi.

Poi cavalcando un muro, si gettò sulla strada, da un'altezza di 20 metri. Però un ramo d'albero ammorì la caduta, ed egli si ferì soltanto e non troppo gravemente.

La moglie è morta un quarto d'ora dopo.

In Città

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 30 aprile 1885.

La Deputazione nella seduta odierna, sostituendosi stante l'urgenza al Consiglio, approvò il processo verbale della straordinaria adunanza tenuta dal Consiglio Provinciale il giorno 21 aprile anno corrente.

Autorizzò a favore dei corpi morali e dei privati qui sotto descritti i pagamenti che seguono cioè:

— Alla Direzione dell'ospedale di Badgastein 160,29 per spese di cura e mantenimento di un manico appartenente a questa provincia.

— Ai proprietari del fabbricato di Spilimbergo che serve per l'ufficio comunale di L. 175 quale rata di pigione da 1 ottobre 1884 a 30 aprile 1885.

— Alla Direzione del Civico Spedale

di Udine di L. 10908,60 per dozzine di mentecatti poveri nel 1° trimestre 1885.

— Alla signora Beretta contessa Teresa vedova Belgrado ed al signor De Gloria Luigi di L. 760 per pigione da 1 maggio a 31 ottobre 1885 del locale occupati dall'archivio della R. Prefettura.

— A diversi Comuni di L. 615,70 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui a tutto 31 dicembre 1884.

— Ai proprietari dei fabbricati che servono di caserma per R. Carabinieri in S. Vito al Tagliamento, Codrolopo ed Azzano Decimo di L. 1340 per rate di pigioni scadute.

— Al signor Tomadini Andrea di L. 400,85 per fornitura di effetti di vestiario: uniforme ai guardiani boschivi nel 1° trimestre 1885.

— Ai proprietari dei fabbricati in Cividade e Comegliane per caserma dei R. Carabinieri di L. 426 per rate di pigioni maturate.

— Alla Congregazione di Carità di Udine ed a diversi Comuni di L. 1488,80 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri ed innocui della Provincia.

Furono inoltre trattati altri N. 50 affari, dei quali N. 28 di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 19 di tutela dei Comuni, e N. 3 di interesse delle Opere Pie; in complesso N. 62.

Il Deputato Provinciale

F. Mangilli

Il Segr. Sabenico.

Società Operaia generale. I Soci sono invitati all'Assemblea straordinaria che avrà luogo nei locali della Società domenica 10 corr. alla ore 11 antimeridiane.

Ordine del giorno: Rinnova del Presidente.

Udine, 8 maggio 1885.

La Direzione.

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio in Udine, volendo impiegare una parte degli utili netti dell'esercizio 1884 a scopi di beneficenza ed intendendo di favorire lo spirito di previdenza nella classe lavoratrice, deliberava di procurare agli operai il godimento dei benefici del Mutuo-Soccorso, tanto in istato di malattia che di vecchiaia.

A tale effetto ha posto a disposizione della Società Operaia la somma di lire 480,80 per il pagamento della tassa di ammissione e del contributo di un anno per tre uomini e tre donne per ciascuna delle diverse categorie contemplate dallo Statuto di questo sodalizio, che a giudizio della Direzione sono meritevoli del beneficio per condotta morale, amore al lavoro e strettezza economica.

Per la esecutorietà della elargizione della Cassa di Risparmio, questa associazione dichiara aperto il concorso da oggi a tutto il giorno 20 maggio per l'accettazione d'ammissione nella società di tutti coloro che secondo gli intendimenti dei preposti della Cassa di risparmio si credessero meritevoli di aspirare al beneficio, ritenuto che la concessione dovrà limitarsi

a tre uomini

dagli anni 14 agli anni 20

idem 20 idem 30

idem 30 idem 40

idem 40 idem 50

a tre donne

dagli anni 16 agli anni 20

idem 20 idem 30

idem 30 idem 40

e quindi un totale di ventin beneficiati.

Gli aspiranti potranno ritirare dall'ufficio di segreteria della Società operaia (aperto dalle ore 9 ant. alle 3 pom.) il modulo di domanda d'ammissione, per ritornarlo di poi firmato da due soci che attestino la buona condotta morale del petente, avvertendo che saranno pure da osservarsi le altre prescrizioni tutte dallo Statuto sociale contemplate, compresa la dichiarazione di sana costituzione fisica rilasciata dal medico sociale signor Alessi dott. Marco.

L'ammissione definitiva verrà sulle proposte della Società operaia determinata dal Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio, il quale si è riservato la scelta dei beneficiati.

Il Vice Presidente, A. Cumaro

Per l'aumento dei foraggi. Il Comitato Agrario di Trevio ha indetto una mostra di animali bovini a premi per il prossimo mese di settembre e contemporaneamente ha aperto un concorso per foraggi infossati allo scopo di aumentare la massa dei foraggi e dare sempre maggiore sviluppo all'allevamento del bestiame nelle zone che non godono il beneficio dell'acqua d'irrigazione, stabilendo quattro premi: cioè 2 di I. grado con L. 75 ciascuno » 2 II. » 50 »

a quei coloni mezzadri, affabili, o contadini proprietari appartenenti alla circoscrizione di questo Comitato Agrario, i quali avranno introdotta la pratica della conservazione dei foraggi verdi entro fosse o silos.

Ciò che tende a promuovere dei progressi nell'agricoltura va segnalato affinché tutti possano approfittarne e così far progredire la madre di tutte le industrie.

Il temporale di ieri. Un vento fortissimo accompagnato da una pioggia violenta si rovesciò ieri in città, verso le 8 pom.

Cadde anche qualche chicco di grandine.

In seguito al temporale l'abbassamento di temperatura fu notevolissimo.

Noi sappiamo se nelle circostanti campagne e nella Provincia, il mal tempo di ieri abbia recato dei guasti.

Oggi sembra che il tempo si sia rimesso al bello.

Concerti. Sappiamo da buona fonte che alla Birreria dei signori Kosler, fuori porta Aquileia, dirimpetto alla Stazione ferroviaria, si intratterranno quest'anno, nell'entrante stagione estiva, delle grandi novità. Si fanno infatti dei grandi preparativi di illuminazione a gas, e di abbellimenti che riusciranno elegantissimi.

Alla sera vi saranno anche dei concerti musicali; anzi a questo proposito possiamo dire che furono già scritturati i migliori professori della Banda cittadina, i quali diretti dall'egregio maestro signor Perini, eseguiranno degli scelti pezzi di musica, appositamente ridotti.

La birra, le altre bibite e le cibarie essendo di piena soddisfazione, c'è a presagire che alla Birreria Kosler, ci sarà quest'anno da passare le serate assai bene.

Se il tempo permetterà, sabato prossimo avrà luogo il primo concerto musicale.

Fuga di un cavallo. Oggi, verso le 11 ant. un cavallo attaccato ad una carretta, presa, come si suol dire la mano, al suo guidatore, si dà a correre a corsa sfrenata dalla Piazza dell'Arcivescovado fino a via della Prefettura, ove giunta, andò a battere il capo nel locale della Banca di Udine. Si ruppe le ginocchia e riportò varie altre lussazioni.

Luomo che stava dentro alla carretta, rimase fortatamente illeso.

Una dichiarazione. Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore del Giornale « Il Friuli » Udine.

Leggo sul giornale della S. V. diretto e precisamente al N. 105, una corrispondenza da Aquileia, nella quale vengo citato in un fatto nel quale non ho ingerenza alcuna.

Il sig. Giovanni De Campo non è mio rappresentante, ma solo mio Agente corrispondente in Palmanova, e formalmente ci tengo a far conoscere alla S. V. che non ebbe mai da me alcun incarico di arruolare famiglie per il Brasile, né tanto meno alcun incarico che s'avvicini a quanto in detta corrispondenza. L'unico che mi rappresenta e della quale rispondo è quello di Udine, via Aquileia 33.

Prego quindi la S. V. a voler prendere in considerazione tale mia formale dichiarazione, e glene sarò grato se ne facesse un cenno nel prossimo numero del giornale.

Ringraziandola anticipatamente mi prego di protestarmi col massimo rispetto

della S. V. Illustrissima

Dev. G. Colajanni.

Genova, il 5 maggio 1885.

Ombrello smarrito. Ieri, in Tribunale fu trovato un ombrello fuori della Sala delle udienze penali. Chi l'avesse perduto potrà riaverlo portandosi all'ufficio della R. Procura.

Suicidio. Stamane verso le ore 5, nella roggia in Plesia, tra la casa Fattori ed il battiferro, un fabbro vide galleggiare un corpo di giovane donna. Chiamato il medico comunale dott. Clodoveo D'Agostini e fatto estrarre il cadavere venne riconosciuto per quello di Zilli Virginia detta Bertini di S. Gottardo d'anno 17. Il medico stesso ebbe a dichiarare nel suo rapporto che la morte poteva essere avvenuta da circa 8 giorni.

La Zilli, alquanto scema, altra volta ebbe a star lontana di casa sua; questa volta invece sembra che si sia ridotta alla estrema decisione per dicerle pubblicata sulla sua onorabilità.

Sempre disgrazie. Il 2 corr. dalle acque del Tagliamento venne estratto il cadavere di certo Rossi Luigi. Aveva voluto passare il fiume a guado ma vinto dalla violenza della corrente vi si annegò.

Arresti. Le guardie di P. S. arrestarono ieri:

Certo Basso Domenico, da Monfalcone, per mancanza di occupazione;
Venuti Gio, Batta da Bagaria Area per contravvenzione alla sorveglianza;
Pantaleoni Oreste, anconitano, domiciliato a Trieste, perché ozioso e privo di mezzi.

I soci della Società Operaia Generale sono invitati ai funerali del defunto **Confratello Del Zotto Giuseppe** bandito, che avranno luogo il giorno 8 maggio alle 5 pom., movendo dalla Casa in Via Sottomonte n. 25.

La Direzione.

Le paralisi. — Trent'anni indietro in Italia, appena trovai un caso di paralisi progressiva. Oggi non v'ha ospedale o casa di salute che non abbia il suo contingente di questa crudele malattia che lentamente vi toglie a poco a poco il cammino e la prensione. Non più un muscolo senza agitazione e perturbazione che vi impedisce la digestione e la respirazione, vi altera i sensi, vi rende ebbri, pazzi, finalmente vi uccide. La sifilide e l'abuso di certi piaceri sono le principali cause di essa; talvolta il reumatismo, l'osteomielite, l'ipertensione, ecc. E come ripartirsi? Indagando la causa; e se provenienti da inquinamento del sangue, purificandolo subito in sul principio. Le paralisi progressive si cura e si vince appena scattati quei torpimenti, quel peso insolito delle membra, quel guizzamento dei muscoli delle estremità: purificato subito il sangue, e vi libererete da una delle più crudeli malattie. La Parigiana del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, che delle malattie acquisite, erpetiche, sopra ogni altro è il sovrano depurativo. Si vende a L. 9 la bott. via 4 Fontane, 18.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di **G. Comessatti**, Venezia farmacia **Notari** alla Croce di Malta.

Massime e sentenze

Per la memoria delle cose passate fortissimamente s'accende l'animo a virtù e quella fiamma nel cuore delle valere persone non si spegne fino a che la loro virtù non agguaglia alla fama e gloria dei loro maggiori.

Salustio.

Nota allegra

Tranquillizzati dove battersi con uno che gli diede uno schiaffo in pubblico.

Alta sera i padrini stabiliscono le condizioni.

— Dunque domattina alle quattro.

— Sì, sì, alle quattro precise — risponde Tranquillizzati. — Se per caso arrivassi in ritardo, pregate intanto il mio avversario di cominciare da solo.

— Ora ch'è finita la commedia, è proprio il momento buono per comporre della biancheria.

— Perché?

— Perché cala la tela.

Sciarada

Il fangolletto Bacco
Languendo nell' infero
Secondo, il mio primiero
Col latte il nutrivo.

Spiegazione della Sciarada precedente.

Canzone

Varietà

Quattro fanciulli assassinati dalla loro madre. Il giorno 2 corrente, la popolazione di Ginevra fu commossa da una tragedia che rimarrà unica forse negli annali nefasti di quella città.

Nella via Grenus, abitava il sarto Lombardi colla moglie e quattro figli, di cui tre maschi ed una bambina: il maggiore aveva 8 e il minore 4 anni.

La signora Lombardi, già vedova, e il marito non erano troppo felici. Scene violente, di tanto in tanto conturbavano la quiete della famiglia. Anche venerdì la moglie rimproverò il marito perché la guardava in modo che non le piaceva. Verso le 9 della stessa sera la signora Lombardi salì nella sua stanza da letto attigua a quella nella quale riposavano i quattro figli. Verso le 10, fu seguita dal marito che anch'esso saliva per ricarsi. Egli trovò la stanza dei figli senza lume, ed arrivato in camera sua si astenne dall'accendere la candela per

non destare sua moglie che, a giudicare dal respiro, pareva dormisse profondamente.

In breve, anch'egli si addormentò. Ma verso la mezzanotte fu svegliato dal respiro rumoroso della moglie.

Egli la scosse dicendole di « lasciarlo dormire ».

Nello stesso momento però gli parve di sentire dalla stanza dei figli una specie di rantolo che lo fece balzare dal letto. Accesa una candela si trovò in presenza d'uno spettacolo orrendo; nei loro letti giacevano i quattro fanciulli immersi nel sangue con larghe ferite al collo.

Il padre inorridito indietreggiò. Quindi corse al capezzale della moglie scuotendola violentemente; ma essa non si mosse. Allora egli si veal in fretta, con mano tremante, per andare a chiamare il medico di casa.

Venne il dottore, e con esso un lapidatore di polizia e due agenti.

Il dottore constatò subito la morte dei tre bambini; la bambina sola dava ancora segni di vita.

La madre era sempre in preda ad un profondo torpore dal quale era impossibile destarla. Lei e la bambina furono trasportate all'ospedale, dove alla fine verso le 4 pom., la signora Lombardi tornò in sé. Le prime di lei parole non furono intelligibili. Poi interrogata sulla strage occorsa in casa sua, sulle prime diede risposte evasive, quindi confessò di essere la sola autrice della morte crudele dei figli.

Suo marito — disse — si trovava ancora in bottiglia quando alla scesa per chiamarlo al riposo. Ne ebbe una risposta dura che l'aspettò. Salì nella sua stanza dove scrisse all'amica B., una sua vicina, una lettera nella quale l'informava di aver preso la risoluzione di uccidere i quattro figli, che di certo sarebbero stati più felici in cielo che sulla terra, e di avvelenarsi.

Quindi fatto questo aveva preso un vasetto rasolo ed aveva scannato l'uno dopo l'altro i figliuoli. Poi era uscita per impostare la lettera ed era tornata a casa dove aveva trangucciato il contenuto in una bottiglietta portante l'etichetta veleno.

Tale è l'immane delitto che fa rabbrivire gli abitanti di Ginevra.

La signora Lombardi è stata trasferita all'infermeria delle carceri e pare fuori pericolo.

La bambina però, secondo ogni probabilità, soccomberà alle conseguenze delle sue ferite.

Altra orrenda tragedia.

Certo Kosebier, ex impiegato alla ferrovia a Lubiana, in un accesso di pazzia, uccise a colpi di rivoltella due suoi figli, uno di 12, l'altro di 9 anni, poi una figlia di 5.

La moglie sua si salvò dalla morte colla fuga.

Notiziario

Uno sfratto a Roma.

Roma 5. Il prof. Rovighi, triestino, venne sfrattato da Roma in seguito a rapporto della polizia austriaca, la quale lo classificò per pregiudicato politico. Attendesi alla Camera una interpellanza.

La politica africana.

La Rassegna dice che il programma dell'on. Mancini in Africa contraddice con le condizioni d'una buona politica coloniale dell'Italia nel Mar Rosso. Quando tutto vada bene, significherà almeno la sua permanente soggezione all'Inghilterra.

Stassera è partito per Massana il piroscafo « Palestina » con la fanteria, il genio e l'artiglieria, destinati a rinforzare quel presidio.

Per le vedove dei Mille.

Gli on. Del Vecchio, Giurati e Fortunato presentarono un progetto di legge per continuare la pensione dei Mille di Marsala alle vedove ed agli orfani.

Altro notizia.

Le forze del senatore Mamiani si esauriscono sempre più.

Oggi la regina ricevette la vedova del compianto deputato Varé.

Stassera ebbe luogo all'ambasciata francese presso il Vaticano un pranzo in onore di Jules Ferry.

Il colera eva.

Telegrafano all'Italia:

Roma 5. Ieri alla Camera l'on. Costa fece la osservazione al presidente del Consiglio sull'opportunità delle feste di Napoli, per timore che il troppo agglomeramento di gente dia sviluppo al colera, ed è pur noto che il Depretis affermò non esservi neppure il lontano sospetto di effluvio morbo.

Dopo la seduta della Camera, mi imbattii nell'on. Costa, e lo richiesi sui motivi che lo indussero a sollevare l'incidente alla Camera.

Due medici che ho conosciuti durante l'epidemia olerica a Napoli, mi disse il Costa, e che frequentano sempre i quartieri peggiori di quella città, mi assicurano che il colera corre. Io perciò temo che gli agglomeramenti per le feste ne agevolino lo sviluppo, e credo di aver adempiuto ad un dovere mettendo il governo sull'avviso.

Ultima Posta

Quattro vittorie del gabinetto inglese.

Londra 4. (Camera dei Comuni). Gladstone rispondendo ad un attacco dell'opposizione dice che senza avere informazioni sui particolari della corrispondenza, manca la menzogna prova che il Governo abbia modificata la sua politica dopo il voto unanime di lunedì. Il governo cerca di ottenere e spera che otturrà la delimitazione della frontiera e sarà definita la violazione di trattato. Se si constata, esaminando la corrispondenza, che l'Emiro non desidera una linea avanzata si pretenderà forse essere dovere del Governo di richiamare per l'Afganistan, occorrendo colla forza, cioè che l'Emiro non desidera di possedere? Ogni apparenza di esitazione nel confermare il voto di lunedì sarebbe un serio male pubblico.

Chaplin domanda l'aggiornamento della discussione che è appoggiato da Northcote. La mozione fu respinta con voti 181 contro 114.

Worms domanda l'aggiornamento della Camera. Beach lo appoggia. La mozione di Worms fu respinta con voti 189 contro 111. Herbert domanda l'aggiornamento della discussione. L'aggiornamento fu respinto con voti 164 contro 106. Il credito fu approvato con voti 120 contro 20. La minoranza è costituita di soli paralisti. Il governo avendo promesso di discutere la questione giovedì, l'opposizione rinuncia all'istruzione.

La pace torna in pericolo.

Londra 5. La Morning Post crede che la dichiarazione del governo nella questione afgana provocheranno costernazione in Inghilterra la quale sa che alla Russia interessa di tirare in lungo i negoziati. Le misure prese contro una futura aggressione russa potranno aggravare soltanto a breve tempo una collisione inevitabile.

Il Daily Telegraph dichiara soddisfatto della soluzione; però domanda che il governo si tenga in istato di sostenere la guerra.

Lo Standard considera l'accomodamento come una ritirata inglese.

Il Times non è entusiasta dell'accordo, dice che se la pace è evitata una guerra, si domanda però se lo czar potrà frenare lungamente il partito della guerra.

Fuori di pericolo.

Parigi 5. Un dispaccio dell'Hayds da Londra dice:

Nella si sa riguardo all'arbitro. Alcuni pensano che la mediazione sia piuttosto una soddisfazione data all'Inghilterra dalla Russia per provare le sue intenzioni pacifiche. Basterà nel passato avere accettato il principio della mediazione, il quale servirà soltanto per l'avvenire in caso sorgessero nuovi incidenti riguardo alla convenzione del 16 marzo. Il malcontento del partito conservatore che avrebbe voluto una maggiore intransigenza sembra una semplice tattica parlamentare, poiché il linguaggio e l'attitudine risoluta di Gladstone provarono che sarebbe andato fino alla guerra.

Le concessioni d'altronde dell'Inghilterra e della Russia furono reciproche. L'Europa deve felicitarsi se la pace è divenuta definitiva. Il momento non è ancora giunto per dare complete spiegazioni, ma più tardi si vedrà meglio da quali pericoli scampò.

Telegrammi

Parigi 5. La Camera ha eletto De-laforce a vicepresidente con 146 voti. Devalle, candidato opportunist n'ebbe 129.

Calto 5. Annunciasi che il giornale *Le Bosphore* ricomparirà appena sia pronta la stamperia.

Hanoi 5. Confermasi il completo sgombero dei Chinesi dal Tonchino verso Langson. Le bandiere nere si ritirano verso Laokai.

Memoriale dei privati

Mercato della Seta

Milano, 4 maggio.

L'esordire della nuova settimana non ha portato variazione di sorta nell'andamento degli affari.

La domanda è stata ancora limitata, e le basse offerte hanno ancora inghiottito lo svolgersi delle transazioni, in modo che riescono alquanto ristrette per tutti gli articoli.

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Prezzo medio vivo	Carne pulita da venditori	PREZZO	
			A peso vivo	A peso morto
Bov. 1.°	K. 643	K. 828	L. 70 0/100	L. 140 0/100
Vacche	420	205	82 0/100	180 0/100
Vitelli	54	88		100 0/100

Animali macellati.

Bov. N. 25 — Vacche N. 20 — Suini N. 21
— Vitelli N. 184 — Pecore e Caprioli N. 21

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 5.

Rendita god. 1.° gennaio da — a — (d. g. 1.° luglio) — a — Azioni Banca Nazionale — a — Banca Veneta da 268 — a 290 — Banca di Credito Veneto — a — Società Costruzioni Veneta 814 — a 817 — Cotonificio Venetiano — a — Obblig. Prestito Venezia a premi 24.60 a 25.

Combi.

Olanda 2.° da — a — Germania 4 1/2 da 122.80 a 122.80, o da 122.10 a 122.40. Francia 8 da 100.40 a 100.85. Belgio 8 da — a — Londra 8 1/2 da 35.88 a 35.42. Svizzera 4 da — a — da 100.25 a 100.45. Vienna-Trieste 4 da 205.50 a 204 — e da — a —

Valute.

Peset da 20 franchi da — a — Banconote austriache da 208.75 a 204.25

Scotto.

Banca Nazionale 6 — Banco di Napoli 6 — Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

FIRENZE, 5.

Napoleonici d'oro — Londra 35.88 — Francese 100.80 Azioni Municip. — Banca Nazionale — Ferrovie Merid. (con. 690 — Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare 207 — Rendita Italiana 95 —

BERLINO, 5.

Mobiliare 478.60 Austriache 496 — Lombardo 289 — Italiane 92.76

LONDRA, 4.

Inglese 97 3/8 — Italiano 92. 1/2 Spagnuolo — Turco —

PARIGI, 5.

Rendita 8 0/100 79.50 Rendita 5 0/100 108.26 — Rendita Italiana 94.15 — Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele — Ferrovie Romane — Obbligazioni — Londra 25.82 1/2 Inglese 95 5/16 — Italia 8 1/2 Banca di Parigi 7.12

VIENNA, 5.

Mobiliare 289 — Lombardo 182.25 Ferrovie Austr. 301.10 Banca Nazionale 833 — Napoleoni d'oro 9.58 1/2 Cambio Pubbl. 49.20 — Cambio Londra 124.60 Austriache 82.85 — Zecchini imperiali 6 —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 6.

Rendita italiana 94.20 (serali 94.65)

Napoleonici d'oro

Rendita austriaca (carta) 81.40 Id. austr. (arg.) 81.80 Id. anst. (oro) 108.25 Londra 124.80 Nap. 9.80

VIENNA, 6.

Chiusura della sera Rend. It. 85.85

PARIGI, 6.

Proprietà della Tipografia M. HARDUSCO.

BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Comune di Moggio-Udinese

AVVISO

All'asta odierna per la vendita di numero 8270 piante resinose del bosco Luss, di cui l'avviso 11 aprile p. d. pari numero, seguiti l'aggiudicazione per prezzo di L. 56500.00.

Si avverte però che resta libero a chiunque di presentare a questo Municipio (sino alle ore 12 meridiane del giorno 18 corrente maggio) la propria offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Le offerte devono essere corredate dal deposito di L. 3608.65 e vincolate all'osservanza delle condizioni tutte del presente appalto.

Dato a Moggio addì 1 maggio 1885.

Il Segretario del Comune

F. Luigi Sandri

CARTA PER BACCHI

d'ogni qualità a prezzi modicissimi trovansi alla Cartoleria M. Bardusco Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà.

Deposito stampati

pelle Amministr. comunali Opere pie ecc. (Vedi avviso in quarta pagina).

TRIFOGLIO INCARNATO

La semente di trifoglio incarnato (Arbe rosse) vende purissima, presso la Ditta Purasante e Del Negro in Udine piazza del Duomo palazzo di Prampero.

Nascita garantita.

Prezzi discreti — Campioni e cataloghi gratis.

Copia fedele.

Traduzione.

Parigi, 6 novembre 1885.

Stim. sig. Farmacista Galleani 78

Milano.

Noi, autori della *Polvere per acqua sedativa*, so da 22 anni la troviamo colla balsamica nelle donne per iniezioni e lavature profonde (maggiore d'età), non possiamo persuaderci che possa tornare lento salutare all'uomo, sempre intendiamoci per iniezione; ed al caso del signor L. L. b. b. e sempre b. b. b. ripetiamo, nell'incertezza d'una sua radicale guarigione. Quando assolutamente fosse impossibilitato di fare i bagni, inuzzi delle pezzuole nell'acqua sedativa ed avvolga bene il petto ed i testicoli e chi sera e mattina almeno.

E contrario all'andamento della cura, l'irregolarità, vale a dire con continuità nei bagni sedativi, anche presentativi prima e dopo il coito.

Vi saluto distintamente.

F. NELATON

14, Place de la Bourse, 2° etage.

Prezzo L. 1.50 al flacone; a domicilio, a mezzo pacco postale, aggiungasi 50 cent.

Totale L. 1.60 per posta.

Scrivere franco alla farmacia Galleani.

Apertura di bagni

STABILIMENTO BAGNI

Udine, fuori Porta Venezia

Col giorno di sabato 2 maggio, sono state aperte le vasche per bagni caldi e freddi, e le docce, con la massima perfezione.

Prezzi:

Classe 1° Un bagno caldo L. 1. —
» 12 » » 10. —
» 6 » » 5. —
» 11° Un » » 1. —
» 12 » » 6. —
» 6 » » 4. —

Un bagno a doccia 0.40

12 » » 4. —

6 » » 3. —

Il tutto sarà fatto con lingerie di bucato e pronto servizio.

Udine, 29 aprile 1885.

La Direzione.

Vasche per bagni

Pietra di Paragone

PER MONETE FALSIFICATE

Questa pietra è utile per cassieri, ricevitori, ufficiali di Banche, gioiellieri, orofori, cambio-valute e particolari.

Questa pietra è in forma di lapis, per cui tascabile.

Istruzione: Per sapere se un pezzo di moneta o qualche oggetto d'oreficeria sono veri o falsi basta immergerli col dito e fregarli colla pietra il punto inumidito, se la fregatura lascia una traccia nera il pezzo o l'oggetto è falsificato.

LIRE DUE

Deposito esclusivo per la Provincia di Udine, presso ENRICO MASON Udine.

Udine, presso ENRICO MASON Udine.

Udine, presso ENRICO MASON Udine.

Udine, presso ENRICO MASON Udine.

Udine, presso ENRICO MASON Udine.

Udine, presso ENRICO MASON Udine.

Udine, presso ENRICO MASON Udine.

Udine, presso ENRICO MASON Udine.

Udine, presso ENRICO MASON Udine.

Udine, presso ENRICO MASON Udine.

Udine, presso ENRICO MASON Udine.

Udine, presso ENRICO MASON Udine.

Udine, presso ENRICO MASON Udine.

Udine, presso ENRICO MASON Udine.

Udine, presso ENRICO MASON Udine.

Udine, presso ENRICO MASON Udine.

Udine, presso ENRICO MASON Udine.

Udine, presso ENRICO MASON Udine.

Udine, presso ENRICO MASON Udine.

Udine, presso ENRICO MASON Udine.

Udine, presso ENRICO MASON Udine.

Udine, presso ENRICO MASON Udine.

Udine, presso ENRICO MASON Udine.

Udine, presso ENRICO MASON Udine.

Udine, presso ENRICO MASON Udine.

U

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.20 ant.	ore 7.27 ant.
ore 5.10 ant.	ore 9.43 ant.	ore 5.23 ant.	ore 8.54 ant.
ore 10.20 ant.	ore 1.30 p.	ore 11.11 ant.	ore 8.50 p.
ore 12.50 pom.	ore 5.15 p.	ore 8.15 p.	ore 8.28 p.
ore 4.48 p.	ore 9.10 p.	ore 4.11 p.	ore 8.23 p.
ore 8.23 p.	ore 11.05 p.	ore 9.11 p.	ore 2.30 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.18 ant.
ore 7.45 ant.	ore 8.42 ant.	ore 8.20 ant.	ore 10.10 ant.
ore 10.50 ant.	ore 1.55 p.	ore 1.45 p.	ore 4.26 p.
ore 4.40 p.	ore 7.23 p.	ore 5.11 p.	ore 7.40 p.
ore 8.35 p.	ore 8.63 p.	ore 6.55 p.	ore 8.20 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 2.50 ant.	ore 7.87 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10.11 ant.
ore 7.54 ant.	ore 11.25 ant.	ore 9.10 ant.	ore 12.30 p.
ore 8.40 p.	ore 9.52 p.	ore 4.50 p.	ore 8.08 p.
ore 8.47 p.	ore 12.05 p.	ore 9.11 p.	ore 1.11 ant.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE
Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO
CHIMICO INDUSTRIALE

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele
è fornito

della rinomata Pastiglia Marchesini, Carrisi, Becher, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampassini, Paterson e Losanges, Cassia Aluminata Philippuzzi ecc. ecc. atto a guarire la tosse, riacquiesce, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere carteristiche raccomandate che si spacciano da qualche tempo, seguiti al pubblico guarigione per ogni specie di malattie; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Philippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giustificate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie.

Siroppo di Bisolfato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Siroppo di Aceto Bianco efficace contro i catarrhi cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Siroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Siroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Philippuzzi-Girolami vengono preparati: il Siroppo di Bisolfato di calcio, l'Elixir Coca, l'Elixir China, l'Elixir Gloriosa, l'Oculotico Pontetti, lo Siroppo Tamarindo Philippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protetto di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina lattica Nestlé, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Desfré, Liquore Gaudron de Guigot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Talito, Ferro Pavilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spallanzani, Breva, Cooper's Holloway, Biancardi, Giacomini, Viallet, febrifugo Monti, sigarette stramonio, Espich, Telo all'arnica Galleani, califugo Lora, Korsontyion, Elatina Quini, Confetti al bromato di camfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

ALLEVATORI DI BOVINI



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti all'alimentazione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, sperimenta non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

MILANO — Farmacia N. 24, Ottavio Galleani — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Line, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo stesso nome che sono inefficaci e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta falsificata ed imitata goffamente col verdone, violone conosciuto per la sua azione corrosiva e questo deve essere rifiutato richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano i certificati che possediamo. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori renali da colica nefritica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

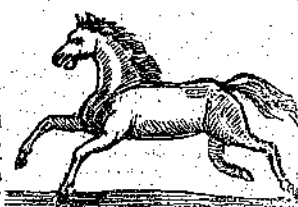
Costa L. 10, al metro. L. 5, al mezzo metro.

Spedizione franca a domicilio aggiungendo la spesa postale.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, L. Biasoli, A. Fontotti (Philippuzzi) farmacisti; Cortina, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Treviso, Farmacia C. Zanetti, G. Scavallo, Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Ajinovic; Graz, Grablovic; Fiume, G. Prodram, Jakel P.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 98, Pagnini e Villani, via Borromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che si può dire che ogni razza di animali ne ha bisogno. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio suo alla vecchiaia.



chiama la più avanzata. Impedisce lo irrigidimento dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, di antica data, la debolezza dei reni, viscosità alle gambe, neccavalcamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose. Unico deposito in Udine alla drogheria F. Minisini.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: *Morale Sociale*, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: *Principi teorico-sperimentali di Fitoparassitologia*, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: *Un'occhiata intorno a noi* seguito alla *Storia di un Zolfanillo*, un volume di pagine 378, L. 2.25.

D'AGOSTINI. (1797-1870) *Ricordi militari del Friuli*, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: *Poesie edite ed inedite* pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUFFO: *Tavole degli elementi circolari*, presa per unità la corda (100 tabella) L. 3.50.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti Rosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

SI ACCETTANO Avvisi a prezzi modicissimi

Excelsior!
Polveri Pettorali Puppi
PREPARATE alla Farmacia Reale
PHILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE
Questo polverino è diventato in poco tempo celebre e di un esteso uso, perché oltre la singolare efficacia, essendo composto di sostanze ed azioni non irritanti, possono essere usate anche dalle persone debilitate e indolenti del male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse, per quanto invecchiata, con buona efficacia, mentre la stessa predisposizione alla tosse. Questi straordinari e inimitabili effetti si ottengono coll'uso di queste polveri, la cui azione non manca mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano. Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della Farmacia Philippuzzi.

D'affittarsi un appartamento in terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentinis Casa Bardusco.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. Esso è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se si applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropicia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verdume. Le amministrazioni delle strade ferrate, la compagnia di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi: e tutti gli stabilimenti in generale, ove trovisi molto metallo da ripulire si ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando, quindi, la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa riempie con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatole di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserive che qualunque certificato di terzi, e lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di nullo valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor Francesco Minisini Via Paolo Sarpi numero 20.